

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1709 presentata da Porchietto, inerente a "Situazione Comital di Volpiano"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1709 per l'illustrazione della quale ha la parola la Consigliera Porchietto.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Salto le premesse, in funzione anche del fatto che oggi vedo esserci alcuni ordini del giorno sulla Comital, e credo che il tema sia ampiamente conosciuto dal Consiglio regionale.

Ma prima di interrogare la Giunta e l'Assessora che ne ha competenza rispetto all'istanza che noi proponiamo - che io propongo - nell'interrogazione a risposta immediata, tengo solo a sottolineare un passaggio, che credo rappresenti anche una riflessione che va portata al Consiglio. Vale a dire che io mi ritrovo con degli ordini del giorno della maggioranza rispetto alla Comital; e, nella mia grande ingenuità da Consigliera regionale, mi chiedo il motivo per cui la maggioranza debba fare degli ordini del giorno in cui chiede alla Giunta e all'Assessora determinate cose, se è la Giunta di riferimento che dovrebbe fare quelle cose.

Delle due l'una, cioè: o ritiene che la Giunta non abbia operato come doveva operare e quindi le chiede, attraverso un ordine del giorno, di esperire il proprio mandato, oppure forse io non ho ben capito come funziona l'Aula.

Si tratta di una riflessione che tenevo a fare vedendo più ordini del giorno della maggioranza: se fosse stato uno, non mi sarebbe balenata, ma è chiaro che pongo all'Aula quella riflessione, anche perché successivamente discuteremo sugli ordini del giorno.

Il tema dirimente della questione riguarda invece un tema in particolare. Noi stiamo parlando di un'azienda che opera sul territorio ormai da decenni e parliamo di una situazione che non è di crisi conclamata: si tratta della decisione chiara di un soggetto che non è italiano, ma che ha acquisito l'impresa sul nostro territorio, di chiudere lo stabilimento e di andare da un'altra parte.

In modo neanche tanto sommo - diciamo per suggerimento - dico che quando accadono queste cose o immediatamente si avvia un tavolo di livello più alto o altrimenti alle imprese delle nostre manifestazioni - che doverosamente facciamo per essere vicini, giustamente, ai dipendenti - non importa. Non importa, perché in realtà l'azienda non ci ha chiesto un aiuto per fare qualcosa; l'azienda non ci ha chiesto di intervenire come Regione: ci sta soltanto comunicando che ha deciso di chiudere lo stabilimento.

Allora, è proprio per questo motivo che chiediamo alla Giunta di capire perché non abbiamo immediatamente spostato a un livello più alto - mi permetto di fare questa domanda perché prima ho verificato che non l'avessimo fatto - questo tavolo. Questo, infatti, non è un tavolo di crisi: è una scelta fatta da un gruppo di lasciare l'Italia. Allora, quando avviene questo diventa difficile immaginare di poter trovare degli strumenti dedicati all'azienda, ma

occorre pesantemente calare un ruolo istituzionale regionale e nazionale per spiegare a chi viene in Italia che non può immaginare di lasciare a casa più di cento persone (perché poi le conseguenze saranno anche altre) e intervenire in modo fermo e deciso per far sì che questa scelta non venga attuata.

La domanda che pertanto *in primis* poniamo - poi credo che faremo anche un lungo dibattito sugli ordini del giorno - è capire il motivo per cui soltanto adesso si immagina di spostare a livello nazionale il tavolo che avrebbe già dovuto essere trasferito da maggio-giugno. Infatti, se andiamo a fare la disamina dei vari momenti che si sono succeduti in questi mesi, vediamo che la Comital non si è svegliata l'altro ieri, dicendo che i 147 lavoratori avrebbero dovuto restare a casa, ma si tratta di un processo che risale ormai a mesi fa.

Chiedo allora alla Giunta il motivo per cui non abbiamo immaginato di spostare a livello nazionale quel tavolo, stante che - lo dico io, prima che magari mi venga eccepito questo - tecnicamente si poteva fare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Porchietto.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessora Pentenero.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Intanto è stato detto nella premessa che non siamo di fronte a un tavolo di crisi: siamo di fronte ad una situazione anomala. E dipende da cosa intendiamo per "apertura di un tavolo nazionale". Non trattandosi di una crisi normale, siamo di fronte ad una situazione che ha caratteristiche particolari.

Il Ministero è stato avvisato, sta lavorando sulla questione dal mese di maggio e sta operando con noi per cercare di capire quale soluzione può essere messa in atto con gli Amministratori delegati. Uso il termine "Amministratori delegati", facendo riferimento a un unico soggetto, perché in realtà sappiamo che il "contenitore Comital" è un contenitore particolare, che poi avrò modo di spiegare nell'intervento successivo.

Dicevo che il Ministero è stato informato fin dall'inizio e insieme a noi sta valutando quale sia la soluzione migliore. Se, infatti, convocassimo un tavolo nazionale come normalmente succede in una situazione di crisi, questo non servirebbe praticamente a nulla se non ad alimentare un contesto di maggiore apprensione nei confronti dei lavoratori, quindi forse è meglio individuare davvero una strada che ci permetta di esperire tutte quelle valutazioni tali per cui un'azienda che proviene da un altro Paese abbandona di punto in bianco un'attività la cui storia è evidente a tutti.

Infatti, mi permetto di dire che il fatto che la maggioranza e, dunque, anche le forze politiche alle quali fa riferimento questa Giunta abbiano sentito l'esigenza di scrivere un ordine del giorno rappresenta un'esigenza che deriva dal motivo che si sottolinea l'attenzione intorno al tema, ma le cose che sono state evidenziate all'interno dell'ordine del giorno sono semplicemente elementi che fanno riferimento a tutto quello che è stato fatto in questo periodo di tempo e al voler sottolineare un'attenzione anche da parte delle forze politiche che esprimono la Giunta e che vogliono testimoniare l'attenzione che è dovuta al caso.

Quindi il lavoro che stiamo facendo con il Ministero è un lavoro già avviato. Fin dall'inizio sono stati informati e sanno esattamente quello che è successo; attualmente siamo in contatto abbastanza frequente e, se può servire il convocare un tavolo di crisi come formalmente viene convocato quando si presenta una situazione del genere, non ci sarà un motivo per non farlo, ma al momento siamo in una condizione tale che questo sarebbe

semplicemente un modo per poter provare a immaginare di creare nuove aspettative, quando invece il quadro sembra congelato e sembra in grossa difficoltà.

L'intervento del Ministero e magari anche l'intervento del Ministro volto ad andare nella direzione che è stata sottolineata credo sia fondamentale, ma il cosiddetto tavolo di crisi come formalmente siamo abituati a pensarlo e come siamo abituati a convocarlo credo davvero che sarebbe semplicemente un modo per rilanciare il tema e creare aspettative.

Noi dobbiamo invece cercare di trovare soluzioni che ci permettano, di fronte a un imprenditore che ha assunto questo atteggiamento, di andare verso una soluzione e verso una strada che possa far modificare un certo intendimento in questo momento. Si tratta di un percorso che, come ho detto, è però già stato avviato da qualche mese e che ha portato alla presenza dell'Amministratore delegato il 28 di luglio a dire: "A settembre presentiamo il piano di rilancio della nostra azienda". Ebbene, il 29 di luglio ci hanno mandato la comunicazione di un licenziamento collettivo e quindi gli elementi di anomalia fanno sì che la questione debba essere gestita in modo diverso, con azioni che davvero siano molto delicate e prudenti, in un contesto che è complicato e davvero molto difficile.

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)